

Gli ufficiali ticinesi nei comandi superiori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 4

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246043>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gli ufficiali ticinesi nei comandi superiori

In risposta a una piccola questione urgente deposta dal consigliere nazionale Franco Masoni, radicale ticinese, il quale aveva espresso la sua inquietudine per il fatto che nessun ufficiale ticinese occupa una funzione nello Stato Maggiore Generale di una unità armata e che gli ufficiali istruttori ticinesi non hanno la possibilità di accedere a funzioni superiori al comando di una scuola reclute», il Consiglio federale sottolinea in particolare che «gli ufficiali istruttori o di milizia ticinesi hanno le stesse possibilità degli altri ufficiali del nostro esercito di accedere alle funzioni superiori dell'amministrazione militare o del corpo degli istruttori, nonché a comandi superiori. Questo principio è in regola generale applicabile per analogia agli ufficiali originari delle regioni di lingua italiana del nostro paese. Ciò è dimostrato dal fatto che uno dei quattro posti di istruttore di circondario è occupato da un ufficiale originario della valle Mesolcina e che non soltanto due dei tre comandi delle piazze d'armi del Ticino e delle scuole insediate in questo cantone, ma anche il comando della piazza d'armi e di scuola di fanteria di Aarau, in particolare, sono stati affidati a ufficiali ticinesi. Il capo della sezione studi e pianificazione finanziaria dello S.M.G. è ticinese.

E' esatto, per contro, che attualmente non si trovi più alcun ufficiale di Stato Maggiore Generale ticinese nello Stato Maggiore del corpo d'armata di montagna 3. Ciò è dovuto al fatto che i due ufficiali di Stato Maggiore Generale ticinesi, che erano uniti finora a questo Stato Maggiore, hanno ottenuto un comando di truppa il primo gennaio 1969. Il primo è stato nominato comandante di una brigata di frontiera e promosso nel contempo colonnello brigadiere, il secondo ha ricevuto il comando di un Batt di fucilieri.

Tutte le disposizioni sono state prese affinché i posti vacanti allo Stato Maggiore del corpo d'armata di montagna 3 siano attribuiti alla fine di quest'anno a ufficiali di S.M.G. di lingua italiana».

A cdt Br ter 9 venne nominato, con entrata in funzione il 1.1.70, il col br Friedrich Günther da Bolligen (BE).